

DIBATTITO IN PARLAMENTO CON L'AZIONE DEL DEM PELLICANI

# Affitti brevi, emendamento ritirato «Il governo ha promesso la riforma»

Dopo il ritiro dell'emendamento al dl "Milleproroghe" che proponeva una stretta alle affittanze brevi, tema "caldissimo" a Venezia come a Mestre, il governo promette, nel collegato alla legge di bilancio sul turismo, una riforma organica del settore dell'ospitalità. La proposta di modifica al decreto, a firma del deputato veneziano **Nicola Pellicani** e Rosa Maria Di Giorgio, prevedeva di lasciare ai Comuni la possibilità di creare una licenza ad hoc per gli affitti brevi, fissando sia un tetto al numero di permessi sia «un limite di durata delle locazioni in un anno solare, differenziandolo anche in relazione alle esigenze delle zone del territorio amministrato, con specifico riferimento ai centri storici e le aree di interesse culturale e artistico». L'affitto di più di tre stanze, anche in case diverse, per meno di 8 giorni, si sarebbe configurato come attività d'impresa. A Venezia l'attesa era grande: iniziativa lodata ma anche da ta-

luni criticata per la stretta agli Airbnb. I partiti si sono risvegliati dal torpore su un tema che coinvolge specialmente le città d'arte, con case in affitto ai turisti che spopolano i centri storici. Italia Viva di Renzi, con Marattin, aveva annunciato il voto contrario alla proposta spiegando che «una migliore regolamentazione non ha nulla a che vedere con maggiore burocrazia, con il blocco del mercato e con il freno ad un'attività che finora ha stimolato turismo e ha portato benefici a tutti». Di «vincoli soffocanti e di dubbia legittimità costituzionale alla locazione breve» aveva parlato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa. Ieri, a sorpresa, l'emendamento è stato ritirato, dopo 24 ore dalla presentazione. «Ho accolto l'invito del governo al ritiro», spiega Pellicani, «in quanto lo stesso governo si è impegnato a riprendere i contenuti dell'emendamento all'interno del Collegato alla

Legge di Bilancio sul turismo». E invita gli altri partiti a formulare idee e proposte. Perché la regolamentazione degli affitti brevi secondo il deputato dem «non è più rinviabile. È un tema che rientra più in generale nel Dossier Venezia e nella gestione dei flussi turistici» ed «è chiaro che pensare di risolvere un problema così complesso con un semplice emendamento era una forzatura, ma l'obiettivo era gettare il sasso nello stagno. Mettere di fronte Parlamento e Governo a un problema che, in una città come Venezia, è esplosivo». Il Movimento 5 Stelle con le deputate Masi e Scanu (commissione Attività produttive) pensa ad una «soluzione che porti alla definizione di una cornice normativa articolata e completa. Auspichiamo di poterlo fare già nel collegato del turismo che arriverà a breve». Da Italia Viva replica la veneziana Sara Moretto: «Siamo contrari

all'affidare ai Comuni il rilascio delle licenze, scongiurando il rischio di nuovi balzelli o di aumentare il soffocamento per iper burocrazia, ma siamo invece per fare chiarezza sui criteri per definire quando una attività di locazione diventa imprenditoriale». —

M.Ch.



Il deputato Nicola Pellicani



Peso: 26%



# Affitti brevi, rinvio con polemica a Roma Ma il Comune preme

►Pellicani (Pd) ritira l'emendamento che non piace a Italia Viva: «Decide il Governo»

►Ca' Farsetti: «Da tempo chiediamo che il tema sia affrontato, ora si decida»

VENEZIA Distinguere attività imprenditoriale e non, con limiti di tre camere anche in diversi immobili come discriminante se sia necessario dotarsi di partita Iva o meno. Oltre a questo, c'è anche la possibilità (e non l'obbligo) per il Comune di consentire le locazioni turistiche su licenza, stabilendone il numero, i criteri e la durata per l'assegnazione.

Sono queste le principali proposte incluse nell'emendamento che il deputato del Pd **Nicola Pellicani** ha ritirato, dopo la bagarre in Parlamento con l'opposizione di Italia Viva in maggioranza, ma che è servito per iniziare un dibattito all'interno del Governo sullo spinoso tema della gestione dei flussi turistici. E sarà proprio il Governo, ha annunciato Pellicani, ad affrontare la questione.

## PALLA AL GOVERNO

«L'esecutivo - aggiunge Pellicani - si è impegnato, e lo ribadirà anche in aula al momento della discussione del Milleproroghe, a riprendere i contenuti dell'emendamento all'interno del Collegato alla Legge di Bilancio sul turismo - una proposta

di legge che i vari Ministri hanno facoltà di presentare dopo l'approvazione del Bilancio entro il 31 gennaio 2020».

Pellicani ha quindi commentato: «Lasciare l'emendamento all'interno del Milleproroghe sarebbe stata una forzatura, ne sono consapevole, ma almeno si è iniziato a parlare e ad agire in questo senso, volevo gettare il sasso nello stagno».

Il deputato spiega che, anche grazie alla sua proposta, il tema è sul banco di discussione e gli effetti che avrà sulla città, sebbene siano tutti da vedere, potrebbero essere già ipotizzabili: «Dipende da cosa verrà deciso, però ad esempio il Comune potrà, non dovrà, stabilire un tetto massimo di giorni in cui fare affittanza turistica per l'anno. La legge stabilirà anche il limite massimo, vedremo quanto, forse tre o quattro camere dedicate alla locazione turistica, considerando che oltre le sei si diventa hotel». Un altro nodo è quello della cedolare secca: «Attualmente chi affitta così paga una cedolare secca, ma qualsiasi professionista che invece apre la partita Iva paga quasi il doppio delle tasse, quindi è impor-

tante definire l'attività professionale da quella che non lo è. Poi, sarà il Comune a poter creare incentivi a residenti, studenti. L'importante è regolamentare il fenomeno che sta spopolando la città, se poi il mio Governo non farà nulla, sarò il primo a dannarmi. Non si può fare di Venezia una rendita fondiaria».

## LA RICHIESTA DEL COMUNE

Tuttavia dal Comune arriva la richiesta di approntare al più presto gli strumenti normativi per regolamentare il settore. L'assessore comunale al turismo, **Paola Mar**, spiega che da tempo l'amministrazione chiede al Governo centrale di prendere decisioni: «Il tema delle locazioni turistiche è da sempre importante - osserva - ne abbiamo parlato anche nel corso dell'incontro avvenuto con i commissari dell'Unesco. Già il 30 ottobre 2017 avevo ribadito la necessità di portare alla luce il problema e due settimane fa la consigliera Giorgia Pea ha fatto una mozione sul tema». Per quanto riguarda l'incontro con i commissari è stato spiegato il problema legato alle affittanze nello specifico: «Nel piacevole

confronto si è parlato chiaro, abbiamo chiarito a loro quanto è più redditizio affittare a turisti che non a residenti o studenti. Ad esempio, se faccio un contratto da mille euro al mese a residenti, ma dai turisti ne ricavo 3mila, è chiaro che in quattro mesi incasso quanto un anno. E questo ha ripercussioni evidenti».

Sugli effetti che l'eventuale Legge potrebbe avere, Mar si è detta cauta: «Si tratta di un problema mondiale, abbiamo un deputato che ha recepito ciò su cui stiamo lavorando, ma la ricaduta è da considerare. Il lavoro da impostare sarà diverso, tutti i centri storici sono sottoposti a pressione turistica, è importante che si renda nota la specificità di Venezia». Quindi in termini pratici si vedrà: «Ci saranno sicuramente ragionamenti da fare ad esempio sui giorni disponibili, ma saranno successivi», ha continuato l'assessore. **(t.borz.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DEPUTATO DEM  
VENEZIANO:  
«VOLEVO ALMENO  
GETTARE IL SASSO  
ORA C'E' L'IMPEGNO  
DELL'ESECUTIVO»**

**LA NORMA INSERITA  
E POI REVOCATA  
DAL "MILLEPROROGHE"  
PREVEDEVA L'OBBLIGO  
DI ATTIVITA'  
IMPRENDITORIALE**



Peso:61%



**IL PROBLEMA** Turisti con le valigie a San Marco in cerca di un alloggio. In città è boom di affitti turistici



Peso:61%



# Contapersone e ticket focus sul turismo Parte la legge su Airbnb Sopralluoghi a San Marco e alla Fenice. Oggi il Gpl

**VENEZIA** Ha spiegato loro come tra pochi giorni, con l'inizio del Carnevale, verranno usati i contapersone: una raccolta di dati statistici fondamentali per la futura gestione dei flussi turistici. E come dall'1 luglio scatterà invece il contributo d'accesso, che dovrà essere pagato da chi viene a Venezia in giornata, anche tramite app, e che diventerà il «cuore» del sistema di prenotazione anticipata a partire dal 2021. Si è soffermata poi, affiancata dai tecnici di Ca' Faresetti e delle partecipate, su tutte le misure messe in campo in questi anni sul turismo. «Credo che la mossa vincente sia stata quella di dimostrare cosa è stato fatto di concreto rispetto alle domande che ci erano state poste a Baku - dice soddisfatta l'assessore al Turismo Paola Mar - Hanno ascoltato molto attentamente».

«Loro» sono i tre rappresentanti dell'Unesco che da lunedì sono in missione in

città, affiancati da Massimo Riccardo, ambasciatore italiano presso l'agenzia dell'Onu, per capire se Venezia vada messa o meno nella *black-list* dei siti protetti. Ieri si è parlato di un tema cruciale per la città, ovvero il turismo. «Insieme al collega dell'Urbanistica Massimiliano De Martin, abbiamo raccontato il lavoro fatto sui plateatici con i "pianini", le delibere per limitare gli hotel e i take-away e per proteggere le merceologie particolari, la campagna *EnjoyRespectVenezia* - continua Mar - Abbiamo spiegato quanto teniamo alle tradizioni, tanto da essere forse l'unica città con un delegato *ad hoc*». L'ambasciatore Riccardo ha anche ricevuto dal consigliere Maurizio Crovato il libro «*Bateaux de Venise*», ripubblicato in francese. Poi il gruppo ha visitato la Basilica di San Marco e la Fenice, mentre oggi toccherà al Mose e al Gpl di Chioggia. «Abbiamo

spiegato che i danni invisibili sono molti di più di quelli visibili», spiega il procuratore Pierpaolo Camprostrini.

Nel corso dell'incontro si era discusso anche di locazioni turistiche, tema «caldo» anche a livello nazionale. In questi giorni stava infatti facendo discutere un emendamento al decreto Milleproroghe, il cui primo firmatario è il deputato Pd Nicola Pellicani, che prevede limiti stringenti alla possibilità di affitti brevi turistici, per tutelare i centri storici dove le case si svuotano di residenti per finire sulle piattaforme online, Airbnb in primis: l'obbligo di partita Iva per chi affitta più di tre appartamenti, la possibilità che i Comuni prevedano una licenza stabilendone anche un numero massimo, così come un limite di durata all'anno. «Una regolamentazione non è più rinviabile - afferma Pellicani, che cita ovviamente il «caso esplosivo» di

Venezia - Dobbiamo risolvere i problemi dei cittadini con proposte concrete». L'emendamento è stato poi ritirato, perché il governo si è impegnato a farne propri i contenuti nel Collegato alla legge di bilancio sul turismo. Ma Italia Viva scalpita. «Si ai criteri sulle locazioni imprenditoriali, no alle licenze, che rischiano di portare nuovi balzelli e iperburocrazia», dice la deputata veneziana Sara Moretto. «La licenza sarebbe gratuita - replica Pellicani - I colleghi di Iv sono dei brontoloni, ma non fanno proposte». (a. zo.)



Peso:22%



## AFFITTI BREVI La sottosegretaria Bonaccorsi: "Pronto a breve"

# Serve un compromesso per le norme Airbnb Il Mibact deve redigere il nuovo regolamento

**NEL GIRO** di poche ore, l'emendamento al Milleproroghe che avrebbe dovuto portare una stretta al sistema Airbnb, la piattaforma per affitti brevi, è stato prima bocciato dalla maggioranza e poi ritirato dai proponenti dem, **Nicola Pellicani** e **Rosa Maria Di Giorgi**. La questione resta aperta: il governo ha assicurato che sarà trattata in un collegato alla legge di Bilancio sul turismo il cui termine è però previsto per il 31 gennaio: "Dovrebbe andare in Consiglio dei ministri entro la prima metà di febbraio - spiega **Lorenza Bonaccorsi**, sottosegretaria del ministero per i beni e le attività culturali, a cui ieri è andata le deleghe al turismo -. Il testo normativo dovrebbe assicurare trasparenza e legalità lottando contro l'abusivi-

simo e risistemando il comparto. Verrà data una definizione di cosa sia una locazione turistica". Si deve però trovare un compromesso, già solo tra le diverse posizioni del Pd. L'emendamento Pellicani-Di Giorgi nasceva dalla necessità di contrastare il problema affitti brevi nelle città turistiche (le loro, Venezia e Firenze) che spopolano il centro e decimano gli affitti 'normali'. Alle loro proposte nette (come un tetto massimo di stanze in locazione e l'identificazione di un numero limitato di licenze annue deciso dal comune) si contrappone Iv (Luigi Marattin e Sara Morretto in testa), che boccia l'eterogeneità di regole e chiede una stretta solo quando sia

comprovata un'attività d'impresa. Anche il M5s annuncia interventi sul tema. La strada è lunga. Una volta definito, il collegato sarà discusso in Parlamento.

VDS



Delega al turismo Lorenza Bonaccorsi



Peso:11%